BONAMENTI
...ESI DELL' UNIONE POSTALE
... — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
... 10 — SEMESTRE L. 5
...o separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
...iò che riguarda l'*Asino* scrivere
...mm. Via Principe Umberto, 46 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino Via Principe Umberto, 46 - Roma

ANNO XXIV — Domenica, 5 Dicembre 1915 — N. 49

Guglielmo a Costantinopoli.

Maometto — Accettalo! È il ricordo dell'ultimo massacro di cristiani.

Guillaume à Costantinople.

Mahomet — Acceptes-le! C'est un souvenir du dernier massacre de chrétiens.

William at Constantinople.

Mahomet — Accept it! It is ha keepsake of the last massacre of cristian's.

I LUPI

Si ridia allo Stato il danaro rubato.

Gli speculatori delle sventure nazionali, in gran parte tipicamente sfruttatori del lavoro della povera gente nella consuetudine della vita normale, sono oggi scattati fuori dei loro uffici azzannando i danari dei contribuenti.

Vi è in ciò un tradimento della Patria, ancor più turpe di colui che fornisce al nemico notizie e mezzi, ai danni del proprio paese. Vi è cioè il danno continuato che non comprende soltanto il momento di guerra ma che lo sorpassa trascinandosi nelle future difficoltà economiche in cui dovrà inevitabilmente trovarsi qualunque paese, dopo una guerra come questa che ci chiede enormi sacrifici di danaro e di sangue.

In molte città d'Italia i lupi sono stati presi al laccio. Ve ne sono grossi e piccoli, ma animati tutti da un istinto di voracità infinita.

Vi saranno i processi. Ma è bene notare che la rete degli affaristi che han tentato di moltiplicare le loro ricchezze ai danni dei cittadini d'Italia è molto vasta, e comprende persone ed ha legami con un vecchio partito politico che aveva elevato a consuetudine le ruberie nelle forniture, come ben ci ricordano i famosi buoi libici e le tavole del terremoto calabro-siculo.

Occorre adunque vigilare e colpire con estrema energia e senza pietà.

Questa guerra se libera l'Italia dai nemici ai suoi confini, deve liberarla dagli affaristi politicanti, che l'hanno dissanguato, e che tentano ora di ammiserirla nella sua vittoria nazionale.

L'Asino

Soccorriamo la Serbia

Noi non abbiamo studiato strategia, ma pensiamo ch'essa dev'essere basata sulla logica.

E la logica vorrebbe che gli austro-tedeschi fossero respinti indietro liberando la Serbia.

Si domandano 500.000 uomini nei Balcani. Ed occorre inviarli, se si vuol riuscire nell'intento che consiglia la strategia o, ad ogni modo, che vuole la logica.

Si fanno intanto piccole spedizioni.

Il passato ammaestra che è un errore.. Ricordiamo che i francesi all'epoca della conquiquista del Tonchino mandavano piccoli nuclei di 4 o 5000 uomini, quando ne occorrevano 50 mila in una sola volta.

La guerra dev'esser fatta coi massimi sforzi perchè bisogna vincere e vincere al più presto.

Qual'è il risultato delle spedizioni a respiro?

Questo: se la quantità di truppe che oggi si richiede non si invia, bisognerà farlo più tardi e non più nei Balcani, ma in Egitto, mentre sull'Adriatico, verso l'Albania e il Montenegro, ghigneranno gli austriaci e rideranno i bulgari...

La polemica... addomesticata

E noi, per amore di concordia ci prestiamo all'addomesticacamento. Saremo mansueti: la museruola, che ci impedisce di mordere ai bei polpacci dei monsignori italici (intendiamo quelli dell'*Italia* di carta o del *Corriere* della suddetta) non ci impedirà di ragliare.

E sarà raglio tenue, blantato come se sbocciante da una canna d'organo alquanto fessa. La censura ci vuole così, e così sia.

Morbus teutonicus.

Il *Corriere d'Italia* è ancora verde contro gli interventisti. Li sperava morti ed essi insorgono più vivi di prima.

listi, che ciò non valevano, devono contar poco.

Per consolarsi il *Corriere* chiama gli «interventisti romani *quattro gatti*».

Ebbene? Ciò vorrebbe dire, tutt'alpiù, che quattro gatti hanfugato i diecimila cani onde si gloriano le associazioni clericali romane.

Patriottismo 18 carati.

Lo stesso *Corriere d'Italia* mostra le trafitture del suo chiodo fisso — la Massoneria — alla quale si dovrebbe tutto il lavoro interventista (dimentica buona parte dei socialisti, molti repubblicani e anarchici) onde sussiegando:

Preoccupazioni austro-tedesche

— Gli Italiani resistono alla neve.
— Ciò che deve preoccuparci è che resistono al fuoco!

O perchè — pare voglia dir per amore di concordia il *Corriere* — non fanno tutti la fine di Corridoni? L'interventismo noi non lo comprendiamo che così.

Se moriste tutti ammazzati, o interventisti delle giornate di maggio — vi applaudiremmo anche noi!

Invece... oh. come viviamo, per riprendere i *calci* e i *morsi* a tregua spirata!

Diceva adunque il *Corriere d'Italia*:

« Il « Comitato Centrale di Azione Interventista », che risiede a Roma, e che è stato precentemente *preso sul serio* dai *Novoie Vremia* di Pietrogrado, dirama un altro suo ordine del giorno: il secondo o il terzo non ricordiamo bene, in una settimana ».

Eh si! Quel Comitato è stato preso sul serio a Pietrogrado.

Volevate forse che prendessero sul serio voi?

Perchè a Pietrogrado si deve aver pensato: se gli interventisti hanno ottenuto che l'Italia accorra in difesa della Serbia e del Belgio — massacrati dal cattolicissimo Franz e dal cristianissimo Guglielmo — i neutra-

« In Italia esistono soltanto cattolici che non intendono andare a scuola di patriottismo nelle loggie massoniche, sia perchè non ne hanno bisogno, sia perchè il loro patriottismo è indiscutibilmente un prodotto più genuino di quello che si spaccia nelle botteghe del Grand'Oriente ».

Dunque il patriottismo delle Loggie — che è poi quello di Garibaldi, di Borri, di Imbriani, di Cavallotti e di quanti lottarono per l'integrale unità d'Italia, sarebbe di stagno, mentre a 18 carati sarebbe quello di Pio IX, di Antonelli, di Del Carretto e... di Gasperone?

Questa è nuova... di zecca!

Dagli amici mi guardi Iddio...

La *Perseveranza* crede di rendere un servizio al Vaticano narrando che Pio X° «quando apprese che l'Austria aveva inviato alla Serbia l'*ultimatum* che annunziava la guerra europea ordinò si telegrafasse al nunzio apostolico mons. Conte Scapinelli accreditato presso il Governo austro-ungarico, invitandolo a recarsi immediatamente *a nome suo* dall'Imperatore coll'incarico categorico di scongiurarlo perchè vol[...] cedere dal terribile pas[...]

«Per tre volte — dice[...] *severanza* mons. Scapin[...] sistette per essere ammes[...] la presenza dell'Imperatore».

La porta gli restò chiusa in faccia.

«Il Nunzio — continua la *Perseveranza* — restò chiuso nel silenzio recandosi raramente a Corte».

E basta. Nulla di più.

Il rospo fu ingoiato e il nunzio è sempre a Vienna.

Avete capito?

Censura

Tremarella

Balbetta il *Corriere d'Italia* per i manifesti del *Comitato interventista romano*:

« Si vorrebbe che il governo lasciasse, alla riapertura della Camera, che venissero insultati e vilipesi per le vie di Roma i deputati che oseranno mettere il pede a Montecitorio; si vorrebbe impedire al Parlamento di svolgere i suoi lavori ed eventualmente provocare un «rimpasto ministeriale» — diritto del quale esso, crediamo non avrebbe oggi ragione alcuna di valersi, ma che è pur sempre un suo diritto: e si parla in nome del paese e si delibera di » sedere in permanenza » per organizzare, occorrendo dimostrazioni e rivolte... ? »

No, no! Si calmi, prenda l'antipirone o il piramidone o il pirocorvone, il *Corriere d'Italia*; non ci saranno pericoli.

L'on. Bertolini — quello del trattato di Ouchy e della ferrovia Ostiglia-Treviso: veto austriaco — ce n'ha avute abbastanza in Piazza S. Silvestro e non aprirà becco.

Palamidone ha buon naso ed a quest'ora è patriottone.

La turba dei Valenzani non crede vero di esser sgattaiolata di sotto al tavolato dell'anfiteatro di Montecitorio, salvandosi dalla folla romana, e terrà acqua in bocca. I De Bellis si squaglieranno prudenzialmente, non vi saranno rimpasti; quindi nessun pericolo.

Oh! Se ricacciassero il muso, a nome di von Bülow, negli affari di Stato... oh, allora... *Viva l'Italia!*

…a dell'Impeiatore cristiano

(*Nel corridoio Serbo*)

— Presto perdio! Altrimenti i turchi ci ammazzano tutti i cristiani e non ce ne resterà più per i nostri cannoni!

Legnano

Una "pax germanica,,

(V. num. precedente).

Una cosa — on. Meda — è positiva: i papi chiamarono in Italia Barbarossa per proprii interessi; per proprii interessi lo vollero cacciato, e in tuttociò l'Italia non ci ebbe proprio nulla a che vedere.

Nè vi ebbe a che vedere l'amore al Comune ed alla libertà.

Dice Pasquale Villariche — raggiunti i suoi intenti — «il papa non è più sostenitore delle libertà comunali, di cui invece è divenuto geloso».

(*L'Italia, la Civ. latina ecc. ecc. pag.* 32).

Tanto poco la cacciata del Barbarossa e degli odiati tedeschi significa italianità del papato, che gli stessi tedeschi — quante volte il Potere temporale vacillò — furon dai papi richiamati.

Così Gregorio X° chiama Rodolfo d'Asburgo (che non viene) così Giulio II° chiama i tedeschi; Gregorio XVI° gli austriaci, fino a Pio IX° che chiama — tanto per non sbagliare — austriaci, spagnoli, svizzeri e francesi.

Ma ritorniamo a Legnano.

Perchè Alessandro III benedì Pontida.

Riepilogando, dopo che il Papato aveva chiamato in Roma gli Ottoni di Sassonia, è Eugenio III che invita, invano, la prima volta Federico Barbarossa contro il popolo romano; è Adriano IV° che ne ottiene la calata, incoronandolo in San Pietro, prezzo la consegna di Arnaldo da Brescia, ed è Alessandro III° che finalmente si mette contro il Barbarossa, non per amore delle libertà comunali, ma in odio ai suoi concorrenti antipapi Vittore IV° e Pasquale III°.

Poichè Barbarossa parteggiava per quest'ultimo, Alessandro III° — avuto sentore che le città Venete, spaventate dai disastri di Lombardia si stringevano in Lega preludiante alla Lega Lombarda — sentì la forza di questa nuova unione e si rivolse al Barbarossa minacciandolo ove non ne avesse riconosciuta l'elezione in luogo di Pasquale III°.

Il Barbarossa, a pacificare la Chiesa, propose che i due papi contendenti si ritirassero ed un terzo venisse eletto. Pasquale accettò, non così Alessandro.

La cocciutaggine vanitosa di questi fa si che il Barbarossa scenda su Roma, insedi Pasquale III° in Vaticano, mentre Alessandro fugg'va prima a Terracina, poi a Benevento.

È in questa circostanza e in questa disperata situazione che Alessandro si appoggiò alla Lega Lombarda (sorta senza di lui a Pontida e già forte) per riaverne la tiara e il trono.

Intanto le febbri decimavano l'esercito di Barbarossa costretto a ridursi a Pavia con le comunicazioni della Germania tagliate dalla Lega, e obbligato da ultimo a rimpatriare per rifornirsi di truppe.

Intanto Pasquale III moriva in Vaticano ed il Collegio dei Cardinali, col papa ed il Senato, eleggevano papa Calisto II°, mentre il Barbarossa ridiscendeva con un esercito nuovo.

Una pace separa'a.

Primo atto del Barbarossa si fu di proporre ad Alessandro III° una pace separata.

Alessandro accettava (tradendo così i suoi alleati lombardo-veneti) «purchè Federico avesse acconsent'to a riconoscerlo papa legittimo in luogo di Calisto».

Federico rispose d'accordar pace, ma non voler riconoscere un papa in confronto di un altro.

Si fu allora che le benedizioni del Pontefice (che la Chiesa riconobbe legittimo molto più tardi) scesero sulla Lega e sul Carroccio, vincitore a Legnano.

Federico era disfatto.

Pax ge manica.

La disfatta di Federico avrebbe dovuto segnare trionfo, conquiste, sicurezza per i lombardi che della guerra avevan sopportato i maggiori pesi e che della vittoria erano stati il massimo fattore, ma così non fu.

Il convegno della pace si tenne a Venezia. Vi si recò Barbarossa e vi si recò il Papa.

Questi, ai legati lombardi — incontrati a Ferrara — disse essere la vittoria dovuta a lui, alle sue benedizioni ed alle sue scomuniche, alla potenza, insomma, spirituale ond'egli era investito.

Risposero fieramente i lombardi essere la vittoria uscita dalle loro fiammanti spade e aver quindi diritto di dettare i patti di pace.

Ma il Barbarossa — sapendo che in Alessandro avrebbe potuto aver un amico sottomettendosegli, andò ad incontrare il papa, gli tenne la staffa e lo precedette, aprendogli la strada fino a San Marco.

Tale sottomissione ebbe un effetto decisivo.

Tutte le proposte dei lombardi per annientare la potenza dell'imperatore tedesco fallirono per gli armeggi del papa, il quale — anzi — ottenne per sè il riconoscimento e la pace e per l'alleato Re di Sicilia una tregua di 15 anni.

In quanto ai poveri lombardi (i progenitori elettorali dell'on. Meda) Barbarossa non concesse che *una tregua di sei anni*, tregua che, anche per la sua breve durata, era il riconoscimento dell'integrità dell'impero tedesco, ed una minaccia a breve scadenza per la libertà lombarda.

Era una *pax germanica* che salvava Barbarossa e... dava ad Alessandro il soglio pontificio; perchè — abbandonato Calisto dall'Imperatore — abdicò e si sottomise andando governatore del nuovo Papa a Benevento.

Tale la gloria papale di Legnano.

Cos'era la Chiesa.

Uno degli atti più solenni di Alessandro III° (uomo di non molto ingegno ma di molta fortuna) fu il *Gran* concilio in Laterano, presenti 42 arcivescovi, 270 vescovi.

Disse quel Concilio:

«È cosa orribile che in molte chiese tutto sia venale, e che si esigan denari per la installazione dei vescovi, degli abati, dei preti, per la sepoltura e le esequie, per la benedizione nuziale e per le altre cose sacre, avvegnachè sia dovere il dare gratis ciò che gratis abbiano avuto. Nè si dica esser ciò consuetudine, chè tanto più è grave la colpa, quanto più inveterata»

E neppur questa è una novità!

Un'ultima chiamata a Barbarossa.

... tanto per finire.

Lucio III° — eletto papa a Civitacastellana, alla morte di Alessandro III° — non poteva entrare in Roma.

I romani non volevano più papi, e sentivano di star egualmente in buona salute, e quando Lucio — radunate schiere mercenarie — occupò il Laterano accingendosi a recarsi in Vaticano, la città insorta fugò e soldati e papa costringendo questi a fuggire a Vellet i e poi a Verona, dove si trovava il Barbarossa, per chiederne il soccorso.

Avrebbe abbandonata Roma alle orde tedesche purchè di poi gliel'avessero regalata.

Barbarossa non volle il nuovo fastidio e in quanto ai Lombardi — che pure il papa invocò — gli risposero di averne avuto abbastanza del papato che li aveva traditi con la pace di Venezia.

Dopo varie peripezie il Barbarossa finì col tener prigioniero a Verona il papa che ivi moriva nel 1185.

Senza lo sprezzante scettismo di Barbarossa Roma — anche dopo Legnano — avrebbe veduto un nuovo saccheggio tedesco, invocato dal Pontefice.

Che ne dice, l'on. Meda?

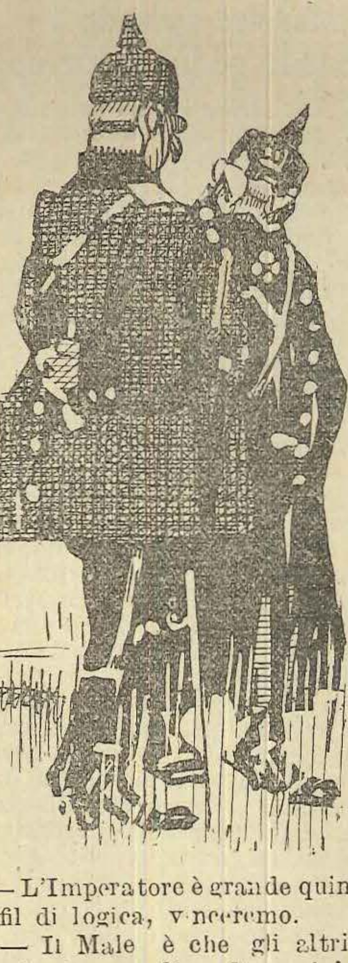
g. p.

Divorzio

Pel prete, il maritaggio
fatto dinanzi al Sindaco,
non è concubinaggio?
Dunque — se fosse logico —
dovrebbe esser beato
che si potesse sciogliere
nodo sì disgraziato.

RITA BOLERO

La logica tedesca



— L'Imperatore è grande quindi, a fil di logica, vinceremo.
— Il Male è che gli altri ci combattono a fil... di spada!

ABBONAMENTO
Un anno: L. 5 - Sem.: L. 2,50
(Estero il doppio)
Aggiungendo L. 0,50 si ha diritto ad uno dei magnifici volumi dei *Classici del Libero Pensiero* elegantemente rilegato in tela.
Inviare cartolina-vaglia all'Amm. dell'*Asino*- Roma.

Compassione tedesca

— Tuo padre è al fronte?
— Sì, signor padrone.
— Ebbene, eccoti due soldi perchè tu gli scriva che il padrone è...solidale con lui.

Il Ministro Orlando e la legge sulle guarentigie

L'on. Orlando, nel suo discorso di Palermo — vendetta e odio a parte — ha precisato ed è bene che il governo lo avesse fatto il concetto della legge sulle guarentigie come «una concessione fatta dallo stato per il libero esercizio delle funzioni e non il riconoscimento di una sovranità avente motivo di esistere in sè medesima».

Il richiamo del ministro dei culti al concetto fondamentale della legge delle guarentigie sulla sovranità spirituale di cui gode il papa, può considerarsi quanto mai opportuno e utile in questo momento nel quale il Vaticano intende riaprire una questione, sotto nuova forma, che per lo Stato italiano è risolta dalle leggi e superata nei fatti storici.

Il pensiero del guardasigilli si può dunque, considerare anche come la risposta del governo d'Italia alla pretesa di una eventuale «internazionalizzazione» della legge delle guarentigie.

Per un altro aspetto questa parte del discorso assume particolare importanza, perchè esso è stato pronunziato alla vigilia del Concistoro nel quale Benedetto XV pronuncierà un allocuzione che si assicura dovrà trattare il medesimo argomento.

Intanto il Vaticano avanza le sue riserve, infatti, l'organo pontificio l' «Osservatore Romano», fa seguire a quel brano del discorso che riguarda la legge delle guarentigie, la seguente significativa nota:

« Nel riportare questo apprezzamento troppo unilaterale dell'oratore del governo dobbiamo fare naturalmente le più ampie riserve, ma non è questo il momento di svolgerle ed illustrarle; ci basta intanto di averle enunciate».

Enunciate e fatte presenti a Vienna e a Berlino, secondo le migliori consuetudini storiche - diciamo noi.

Obice sacrilego

Ci scrivono da Ancona facendoci rilevare ciò che nessun giornale segnalò.

Otto obici furon diretti contro il semaforo che sta alle spalle del Duomo.

Il Semaforo rimase incolume, ma la croce venne spazzata via dalla sommità del tempio al quarto colpo.

Requisizioni

— Come mai, zia avete il coraggio di uscire così, dal momento che il governo leva il pelo a tutte le bestie per mandarlo ai soldati?

La barbarie italiana documentata

La solita agenzia *Kreutz* di Vienna dirama:

Mentre si vocifera di barbarie austriaca teutonica, nessuno pon mente alle inaudite crudeltà e iniquità che l'esercito italiano opera sui nostri, cioè suoi, insomma sui confini:

Ne registriamo alcune.

1º La trincea è una casa. Aggiungi che l'Austria l'ha arredata di tutto il possibile *comphort*. Orbene reparti di truppe italiane entrano qualche volta senza bussare, ma più spesso bussando, e l'introducono così in casa nostra. Questa è assoluta mancanza di educazione.

2º Le ingiurie più plateali, accompagnate dalle più grossolane maledizioni, sono state scagliate dal popolo di Brescia Verona, Belluno, mentre gli aviatori nostri lanciavano sulle dette città alcune bombe esplosive. Evidentemente il popolo italiano ignora il galateo.

3º Mentre i nostri si erano solidamente trincerati sul Monte Nero e sul Col di lana, difendendo le parti più accessibili di quei monti, le pareti a picco venivano lasciate indifese e senza sorveglianza non potendosi ritenere che degli uomini potessero scalarle.

Approfittando di tal nostra buona fede, le truppe italiane son salite di sorpresa in quegli impraticabili sentieri balzando nelle nostre ridotte e distruggendole. Inutile rilevare la slealtà di una simile condotta.

4º Sull'Isonzo due colonne di fanteria hanno preso per forza un nostro trincerone e se lo sono — il che è ben peggio — tenuto. Inqualificabile modo di rispettare la proprietà altrui.

5º In val Fella cinque alpini hanno osato uccidere otto dei nostri e farne prigionieri dodici. Tale tracotanza supera ogni limite.

6º Apprendiamo da buona fonte che i soldati d'Italia hanno l'abitudine di affilare le baionette affinchè taglino. Di fronte a simile manifesta ferocia ogni commento è superfluo.

Segnaliamo intanto al congresso dell'Aia essere innumerevoli gli austriaci uccisi senza preavviso il che urta tutte le buone consuetudini di guerra.

Il sepolcro di Cristo

Notizie provenienti dalla Terra Santa informano che tutti i conventi di Gerusalemme, appartenenti a comunità religiose degli alleati, sono stati trasformati in caserme.

Migliaia di reclute si esercitano nella pianura di Samaria e sul Monte degli Olivi, dove gli ufficiali tedeschi han fatto piazzare dei posti di osservazione.

Un vasto campo di tiro è stato stabilito sul Monte degli Olivi e le truppe turche vi si esercitano quotidianamente, sotto il comando dei tedeschi!

La *Reichpost*, organo cattolico di Vienna, e la *Cretz-Zeitung*, organo cristiano di Berlino, continuano ad eccitare il patriottismo tedesco in nome di Dio.

I soldati bavaresi marc[illegible] con il Cristo sul petto pe[illegible] corridoio Serbo recandosi [illegible] aiutare il turco, padrone [illegible] Santo Sepolcro.

L'Imperatore d'Austria — l'a[illegible]leato di quel Sultano che trasformerà in deposito di benzina il tempio di Gerusalemme — aspetta ancora [illegible] scomunica.

Speriamo invece che riceva presto l'olio santo, in *articulo mortis*, e sia finissimo [illegible] puro di Lucca!

E lo manderanno, con l'assoluzione, non dubitate!

L'ASIN[illegible]

L'*Asino* giunge quest'ann[illegible] nel 25º anno di vita. Un quar[illegible] battaglie umane sostenute a [illegible] tirannie e per tutte le libertà[illegible]

La guerra, colla sua inevi[illegible] tatogli dai tedeschi di fuori [illegible] preti, avrebbe dovuto scuoter[illegible] che si previde l'inevitabile ri[illegible] cenno i lettori tutti lo confort[illegible] tinuò, mantenendo il format[illegible] bari d'Europa.

Noi siamo sicuri che i nos[illegible] tenerci la loro benevolenza [illegible] nel suo 25º anno, che il po[illegible] abbonati lo incoraggiano del [illegible] benevolenza.

Sarà questa la migliore ri[illegible] gli amici tutti ci procurino nu[illegible] per l'invio dei numeri di sa[illegible] mette un maggior sviluppo [illegible] pel testo.

Abbonamento per 1 ann[illegible]
(Ester[illegible]

Aggiungendo **L. 0,50** si ha [illegible] dei **Classici del Libero Pens[illegible]**

Giolitti si astiene

— Dunque ella, eccellenza, non andrà alla Camera...

— Non serve. Laggiù ho mandato tutti i miei segretari...

...nedetto XV e i protestanti

...Giorni or sono il Papa ha ricevuto in solenne udienza i componenti l'«Opera della preservazione della fede», ai quali ha tenuto una insolitamente vivace allocuzione, invitandoli a sviluppare ed intensificare sempre l'opera della preservazione della fede in Roma.

Il Papa ha chiamato «opera di veri ladri» la propaganda biblica e civile che viene fatta nei pochi templi protestanti di Roma da uomini di confessioni acattoliche diverse: opera che, d'altronde, si rivolge in maggior misura agli stranieri acattolici qui dimoranti o di passaggio — i quali ebbero a Roma un tempio, fuori porta del Popolo, fino dai tempi pontifici — e che per la minor parte dedicata al popolo nostro ha ottenuto sempre mediocrissimi successi, vuoi per la tradizionale e irremovibile fede cattolica di alcune zone, vuoi per l'indifferentismo di molte altre. Basti ricordare l'insuccesso che riportò a Roma la clamorosa ed insistente propaganda della «Salvation Army».

«Che cosa fanno cotesti emissari di Satana — si chiede il Papa — che in mezzo alla città santa innalzano templi ove a Dio si nega il vero culto, che erigono cattedre pestilenziali per diffondere errori in mezzo al popolo, che spargono a piene mani la menzogna e la calunnia contro la religione cattolica e i suoi ministri?

«Queste arti diaboliche sono altrettanti assalti alla fede dei figli di Roma, e sono assalti tanto più pericolosi quanto più frequenti, e quanto più insidiosi perchè accompagnati troppo spesso dall'allettamento di vantaggi temporali! Oh! poveri padri di famiglia, ai quali è offerta la gratuita educazione dei figli a prezzo del loro allontanamento dalla Chiesa! Poveri figli, ai quali è promesso un aiuto per la cadente età dei genitori, se genitori e figliuoli daranno il loro nome alla setta evangelica!»

E più oltre:

«Chi non vorrà lamentare, prima il danno che ne verrebbe a questa santa città e poi lo scandalo che ne avrebbe il mondo cattolico, se Lutero e Calvino giungessero a piantare stabilmente le loro tende nella città dei papi?»

Un breve commento: perchè il papa ammette in Vaticano i diplomatici, rappresentanti di stati di ladri *protestanti?*

E perchè i suoi nunzi lo rappresentano presso tali stati dove agitano, tra i ladri, la questione del... potere temporale?

... nel 1916

...alle sue nozze d'argento: entra ... di secolo di lotte e di generose ...ore del popolo, contro tutte le ...bile crisi; il boicottaggio decre... di dentro Italia coll'aiuto dei ...nella sua base economica tanto ...zione del formato. Al solo ac...no del loro aiuto e l'*Asino* con...la sua campagna contro i bar...

...lettori, vorranno pel 1916 man...essun migliore regalo all'*Asino* ... affermare che nel 1916 i suoi ...o aiuto e della loro immutata ...

...esta da dare ai nostri avversarî: ...i abbonati e ci inviino indirizzi ...io. Dal canto suo l'*Asino* pro... per la parte illustrativa come ...

...L. 5 = 1 semestre L. 2,50
...l doppio)

...itto ad uno dei magnifici volumi ...ro elegantemente rilegato in tela.

Uno dei tre salami in barca

Dal *Giornale d'Italia*:

«In un gruppo di cittadini veneti internati nella provincia di Novara si trova pure monsignor Gottardo Scotton, direttore della «Rassegna» di Breganse, il notissimo monsignor che per l'impegno messo nella lotta intransigentissima contro i cattolici liberaleggianti o modernizzanti si meritò il soprannome di Martellatore di modernismo. E' accusato di avere spiegato dall'altare il precetto di Cristo: Ama il tuo prossimo come te stesso, in senso non consono all'idealità patriottica del momento».

Mons. Scotton è uno dei tre salami in barca della *Riscossa* di Breganse.

L'*Avvenire d'Italia* ne ha già fatta l'apologia.

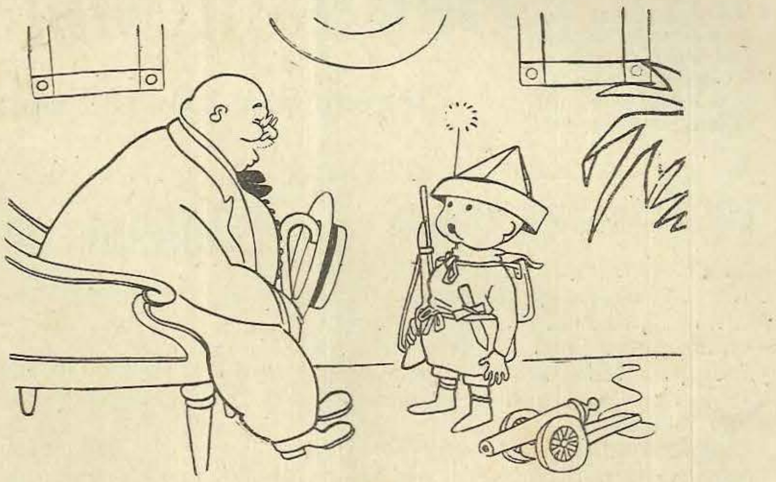
Non ne dubitiamo: monsignor Scotton è patriota quasi quanto.... mons. Faidutti.

Tra vecchi massoni

— Ti hanno accusato di esser un fornitore...

— E' vero! E finora fornisco... figli alla patria!

Un bimbo intelligente



— Che bel soldatino! Sei proprio un tedesco...

— Telesco sei tu, blutto polco...

Il patriottismo zuccheriero

L'Ermenegilda è scontenta: ha smesso persino la nocca di velluto che adornava così bene la memoria della sua chioma sessantenne debitamente confortata dalla treccia regalatele dal barbiere a cui battezzò la figliuola. Un nervosismo strano, pari a quello dell'epoca quando voleva e il Signore non le mandava i figliuoli; e simile all'altro quando dovette pagar lo strozzino perchè aveva garentito per l'inquilina di sotto.

Da un mese mi nutre a rape cotte e crude lievemente arricchite da qualche piede di porco o muso di manzo: roba da appendicite, e lei subito a rinturzarmi:

— Se si muore, meglio! tanto ne muoiono altri più giovani di noi...

Ciò ch'è anche vero ma io, che sono un pò atttaccato a questo mondaccio birbone mi domando se non sia meglio mangiar qualcaltra radice meno dura e togliere via il pretesto di mania di mala morte e di soffrire dei dolori di pancia con una puntualità straordinaria all''ora del thè.

Thè che fuma con prolissità di camomilla nella tazza che non vede zucchero da varie settimane, da quando la guerra lo ha fatto aumentare.

— Anche lo zucchero! — sospira l'Ermenegilda dopo il pane, la pasta, i fagiuoli, la carne, il pesce, i patrioti, i cavoli, i benefattori, anche lo zucchero!

Ed io la guardo con una semi lacrima che appare e dispare sul ciglio. Ha ragione. E vorrei dirle a conforto della sua tesi che i buoni patrioti zuccherieri d'Italia pur avendo esportato nel periodo della neutralità per 13 milioni di zucchero, sentono il bisogno di aumentarlo. Se hanno fatto ottimi affari in soli 6 mesi, col contrabando e la neutralità, ne faranno dei migliori ora, con la guerra, mentre sventola alla finestra della loro casa il glorioso tricolore ch'è simile a quello che si agita sulla porta dello zuccherificio.

Ma è prudente non raccontarle certe cose: si arrabbia se ne dispiace, come accade anche alla Censura.

ANASTASIO SCENDIGIU'
Filosofo della strada.

D' Annunzio convertito

È bastato ch'egli facesse un discorsetto da un altare da campo perchè la stampa cattolica alterasse il dizionario dei sinonimi di Nicolò Tommaseo così:

Osceno — verecondo
rammollito — vigoroso
blasfemo — compunto
incestuoso — immacolato
degenatore — relatore
corrotto — immarcescibile
turpe — esemplare
deprovato — edificante
invertito — pio
diabolico — serafico ecc. ecc.

Un valoroso organizzatore

Ludovico Calda, il ventunnale organizzatore del proletariato Generale ha presentato le dimissioni da segretario generale di quella Camera del lavoro.

Quando il giornale sarà pubblicato, il Consiglio generale della Camera del lavoro di Genova avrà certamente respinte le dimissioni.

Uomini come Ludovico Calda, se si perdono non si rimpiazzano e, uomini come lui non debbono disertare il posto glorioso dove hanno combattuto le più belle battaglie.

I soldati evangelici

— Speriamo far Natale a Gerusalemme!

— E ci berremo una bottiglia coi turchi sul selpolcro di Cristo!

Anno 2° della dominazione tedesca | Berlin-Rome Dicembre 1915 | Conto corr. con la Post

Prezzi d'abbonam.

MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (per prupakanda kulturamento)

Prezzi delle ins

IN TESTA alla p
10 marchi...d'inf
In altro posto... g.
Speciale Agenzia recla
stica: Kaiser Wilhel
& C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

Pir la nostra Crecia

Ciò che l'Inchiltera fa comettendo in Crecia è feramente quanto di più brikantesco si pôte imaginare. Tuti i più sacri princippii della moralle politika e delli leci internazionali sonno violati.

Doppo quanto è fenuto col bloko che non fa fare ai onesti Crecî il comercio, vendendo in Austria e Tzermania i prototti di rifornimento per i nostri falorosi eserciti, si pote dire che non teve esservi più fitucia sula santità di certe cause quali la intipentenza di un poppolo ciovile e la folontà di un Koferno soprano.

La Crecia è proprio una nazione fercine e martire, come tirebbe il cardinale Marchetti a Lucerna a sieme a Bülow! La Inchiltera sta faccendo lo straccio di una pofera comerciante innocente.

L'Austria è fero foleva imporre alla Serbia il controlo della polizia austriaca. Ma l'Austria è come una sorella della Zermania e a questa tuto è permesso, perchè tuto è fatto pel pene de la ciovertà thodesca.

Per tale motiffo noi apiamo infasso, distrutto, punito il Belcio, ripelle alla nostra ciovertà! Ma come artiscono i Cioverni delle intesa tentare di provibire alla Crecia di difenderli col suo clorioso esercito il suo comercio che fole tire la sua crantezza? pirichè contuceva a fincere i nemichi togliendo tuto di dosso colla certezza di toliere anche le scarpe?

Ma per fortuna in Crecia appiamo per re, re Costantino marito di una molie thodesca e pertipiù sorella al nostro beneamato Impirratore, ciò che fole tire un re asoluto in paese costituzionale che, interpretando il pensiero della molie interpreta il tesiterio dell'Impirratore.

E il pensiero che quanto la Tzermania sona il Korno la Crecia fa come la Turchia e come la Bulkaria e, da paese come questi, ciovili, si unirà alla Krante matre todesca che partorì Leonita telle Termopoli il Krante Canceliere de l'Impero, Francesco Giuseppe, Wagner e Tante e Pirocorvo e Ciofitti.

Lo strazio atunque che l'Intesa fa oci della Crecia è di pocca turata pirichè la Crecia saprà colpirre alle spale con l'istruzione todesca questi nemichi viliachi e prebotenti.

Fredrik Röttem

L'affetto pei cani in Germania

Su, mangia, caro; pensa che tu supplisci da vero animale tedesco il tuo padrone.

I Mericani contro noi

A New-Jork si fa un processo contro alcuni ciotatini austro-tedeschi akusati dai nostri nemiki di fiolare la neutralità merikana.

Si fole tire che i fapori americani dei todeschi approvigionafano in mare le navi thodesche. È tuta una montatura dei mericani i quali hano aperta la boca di una balena e ano messo un sacco con documenti falsi per dimostrare che i thodeschi afefano caricato i piroscafi di vifante e altro destinati a rifornire i eroici incrociatori thodeschi.

Noi apiamo chiarito la kossa come apiamo fatto per i sotomarini tanto per il *Lusitania* quanto per l'*Arabic* e ultimamente per l'*Ancona*.

La Tzermania à sempere racione!

Telegrammi

Dokumento importante

Atene

Un feliero greko a piscato nel miterraneo un pacco di karte scritte in totesko.

Si tratta di un pliko dirizzato a un sottomarino totesko dal nostro governo sempre totesko. Si tratta di ordini pir la kondotta che i sottomarini teppono tinire in kasso che si truvassero afanti a navi italiane pieni di tonne e pampine.

Il dokumento dicce: Appina il kapitano fede la nave subbito tirare non in bianko kome dicce la Conferenza dell'Aja (fatta pir li stupede, ma nun pir li toteski) ma kon tanto de palla e dirizzata kon tutte le regole del puntamento.

Poi altro kolpo finkè la nave appia l'acqua fino sul ponte. Poi il kapitano pisogna cke sia umano. Cioè pensi agli innocenti. Ordini di mette le scialuppe in acqua con dentro li spasseggieri e poi piglia kannonate le stisse scialuppe.

Kuando si viderà che li spasseggieri stanno pir fogarsi allora la pietà dive konsigliare il kapitano ad avvicinarsi pir salvare quei diskraziati. Appina kuesti si akkrappano al sottomarini pisogna mazzarli kompletamente kolle arme korte. E kuesto piricchè pisogna dare a quelli infilici d'innocenti una onoratta sipultura nil mare. — In ultimo si tiri fuora la pantiera — Ma è nicessario di nun spagliarsi. Si la nave è taliana la pantiera tefe essere austriaca, si è d'altri paesi allora defe essere la nostra cioè la Zermanika. Nil fare il rapporto il kapitano non dimentiki di dire: 1° Che la nave scappava dopo un primo kolpo nostro tirato in bianko. 2° Che si sparò kontro di noi. 3° Che la nave si fondò piricchè aveva dei buki fatti dai tarli prima di partire. 4° Che i passiggieri morirono piricchè si follero puttare in acqua. 5° Che i nostri marinai ficero di tutto pir salvarli. 6° Che il kapitano nostro fice anke il diskorso funebre e il prete de bordo penedisse i morti. 7° Che la nostra pandiera era austriaca.

La Zermania pir fatto personale

Berlino

Kuì si fa un krante parlare dir discorso del ministro Orlando nel kuale si parla de la belva da domare. Chi serrà la belva? Kuesto è il problema. C'è kuarche di uno che sustiene che il ministro italiano folesse alludere all'Austria ma a kuesta supposizione si ribella la *Fork Gazette* che scrive: « Doppiamo smentire le false voci chi corrono. La bestia, anzi la bestia ferocce da domare nun può essere che la Zermania. Infatti in kuesti messi di guerra la nostra krantissime nazione può dirre di essersi mertata kuesto titulo onorrifico. Le stragi belghe, li mazzamenti dei prigionieri, li furte o rubbamenti, li pompardamente dei munummenti artistichi, le torture dei pampine kon mani tajate, le donne rubate e maritate pir forza, l'incendi de le kase, i processi, le fuccilazioni, i fogamenti di donne e pampine fatti dai sottomarini nostri sono tanti esempi che fengono a komprovare che la bestia cittata dal ministro italiano è certamente, la nostra Zermania e non l'Austria piricchè kuesta è bona solo a metterci la bandiera ».

Ultimissime

Berlino

È scoppiato uno *Zeppellin*. I giornali nemici gongolano per la cattiva costruzione dell'involucro. Possiamo assicurare i lettori che l'involucro rotto dalla parte posteriore è conseguenza di un capriccio del Vecchio buon Dio tedesco che ha così voluto mostrare di colpire secondo i sistemi della Germania.

* * *

Nell'Asia Minore si sviluppa ogni giorno più la civiltà tedesca. Di questi giorni, infatti, furono massacrati e torturati molti preti cattolici.

* * *

Si è scoverto che i nostri sottomarini nel Mediterraneo si riforniscono sulle coste spagnole.

Possiamo assicurare che i sottomarini si rifornivano in alto mare cioè in zona neutra, dove la benzina spagnuola non era più tale, diventando puramente tedesca.

***

Abbiamo disposto che sia inviato prigioniero a Roma, il cardinale Mercier.

***

Il discorso del Ministro Orlando ha fatto molta impressione. I barbari italiani fanno la guerra con l'odio e la vendetta mentre la civile Germania la fa semplicemente con la collera.

***

Il generale Causin scrive in Francia che le riserve tedesche saranno esaurite in [illegible] 1916! Vedremo. Intanto nei gabinetti di chimica a Lipsia si stanno preparando 2 milioni di surro-

…ti del perfetto soldato tedesco …odotto a base di finocchio.

***

I socialisti notano il successo del socialismo in Tzermania: a Mühlhausen l'ufficio dei poveri di quella città ha stanziato 1.275.000 marchi in confronto a 845.000 nell'anno scorso. Solo per la distribuzione della zuppa si spendono 80.000 marchi, in confronto a 19.000 dell'anno scorso.

Si constata che la zuppa collettiva è richiesta da ricchi e poveri. Si avverte adunque l'eguaglianza tra le classi e la statizzazione della minestra.

E poi si grida contro il socialismo in Germania!

Käthe Schismacher, dottoressa e scrittrice, esalta la guerra salutare della Germania. Tracciando il programma dell'educazione femminile tedesca esclude dalle scuole il francese e l'inglese. Raccomanda però energicamente la iscrizione delle donne alla *Betussia*, per formare degli eserciti supplementari di retroguardia alla pura maniera tedesca.

Vienna

Gli italiani si avvicinano a Gorizia e vi entreranno. A noi fa piacere. Le nostre manovre tattiche son tutte fatte all'indietro.

Urgentissime

Alla Camera italiana

Roma

L'annunziata vittoria dei neutralisti - clerico - affaristi - giolittiani non si è ottenuta.

E' con vero rammarico che in Italia il buon senso sia costantemente sconfitto restando sopraffatti i nostri valorosi amici.

Il Ministero della stampa tedesca, in vista dei crescenti insuccessi della propaganda tedesca in Italia, ha deciso di ridurre lo stipendio ai suoi agenti giornalisti italiani.

Non c'è metallo così duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipani, nè chioma così malo andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

BORANI PIO *ger. resp.*

Roma, Tipografia dell'*Asino*

13 APPENDICE 13

GIOVANNI DE NAVA

Quando noi barbari ci destiamo...

ROMANZO CONTEMPORANEO

A questo punto comparve sulla porta Frau Edvige, infagottata in una veste nera. di seta, a grandi pieghe, con la testa sprofondata nel petto voluminoso, tutta rossa, dalle guance ai capelli, alle sopracciglia rade. I grandi occhi chiari, navigarono a dritta e a manca nelle grandi orbite infiammate e avanzò allargando la bocca nella smorfia di un sorriso galante.

— Frau Edvige, padrona della pensione — presentò Frida; Luigi Bennati si inchinò mentre la signora strisciando il piede destro dietro il sinistro, si piegava in una colossale riverenza.

Frau Edvige si mostrò entusiasta della conoscenza del giovane, tanto più perchè aveva succhiato così lungamente i benefizi della scienza tedesca. Poteva quindi — secondo il pensiero della signora — considerarsi più tedesco che italiano. Non è infatti concepibile da una qualunque mentalità alemanna nudrita della superiorità inconfutabile della Germania che, chi va a studiare in quel paese non sperda ogni caratteristica della propria razza per diventare un'anima e un pensiero tedesco. Gli enumerò tutte le virtuosità della sua pensione condotta con rigido criterio prussiano: tutto quello che si mangiava era cucinato alla perfetta maniera tedesca e, i pensionati, erano tutti della grande terra del magnifico Kaiser.

Il Kaiser! oh, ella lo aveva conosciuto; gli aveva parlato. Si avvicinava un giorno nei pressi di Baden, ove ella aveva seguito il suo povero marito sott'ufficiale in congedo, impiegato ai magazzini di vettovagliamento di muli per carriaggi militari. Quando passò il Kaiser, con una parte dello Stato Maggiore nei pressi della loro casetta, posta nella zona delle manovre, il marito indossata la vecchia uniforme di ussero della morte con tanto di teschio al *colbak* e una sfilata di medaglie al petto. Il Kaiser si arrestò e domandò al vecchio soldato notizie di lui, come se lo avesse conosciuto da lungo tempo.

(Continua)

L'ASINO diffondono 60,000 copie la settimana in tutto il mondo offre la RECLAME più efficacemente redditizia. A richiesta dei clienti si illustrano anche "gratis,, i diversi avvisi.

BANDIERE in stoffa speciale, uso seta, 80×100, con relativa lancia in metallo, per esporre alle finestre, negozi, associazioni, ecc. ecc.

Bandiere: italiana — di Trieste — di Trento — inglese — francese — dell'eroico Belgio — slava (serbo-russa).

Prezzo di ogni bandiera — franca di porto: lire 2.

Inviare cart.-vaglia alla Casa Editrice Tuzzi Casella Postale 138 Roma

OBERDAN grande ritratto del martire triestino Guglielmo Oberdan, una copia censimi 50 dieci copie lire 3.

CANTI DEGLI IRREDENTI pubblicazione in grande formato contenente i seguenti inni: Col capestro di Oberdan, inno di S. Giusto, inno di Oberdan, inno di Trento, Va pensiero... ecc. Una copia centesimi 5 cento copie lire 3.

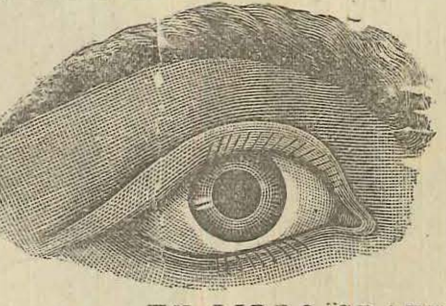
Inviare cart.-vaglia alla Casa Editrice Tuzzi Casella Postale 138 Roma

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone è un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia più L. 0,80 per la spediz. Si invia con tutta segretezza. — Vendesi dai Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale: MIGONE e C. — Milano, via Orefici



NON PIÙ MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI

Scrivere Ditta L. LAGALA' - Via Nuova Monteoliveto; 29 - NAPOLI

10 MILA REGALI ai solutori di uno di questi indovinelli. Basta mandarci una cartolina con risposta e noi vi informeremo a giro di posta se ne siete il vincitore. Possono concorrere anche i militari.

INDOVINELLO I	INDOVINELLO II	INDOVINELLO III
NO - NO - NO	Ecco l'Aquila rapace	Colle - Errica
Spiegazione:	Spiegazione:	Spiegazione:

I premi non sono inferiori a L. 2 sino a L. 25. Basta inviare la soluzione alla Ditta

Cirotto - Via Olona, 15 - Milano

VINO-VINO!!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessuno apparecchio speciale per farlo. PROVATE CON SOLI 5 LITRI.

Spedire vaglia di L. 1,90 all'Officina Enologica Nazionale Casella 475, Milano che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno.

VIRILINA guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:

IGIENE - Casellario 18 - ROMA

ERNIE Guarigione sicura e duratura dell'Ernia coll'ERNIOL rimedio (elettro-radioattivo-astringente). Abolizione completa dei cinti. Il rimedio viene applicato con facilità da chiunque sulla parte; non dà dolori, nè disturbi secondari. Procura la riduzione completa delle Ernie tanto agli uomini come alle donne e fanciulli. Un flacone ERNIOL con istruzione L. 3,50, per posta L. 3,80.

Premiata Farmacia BORZANI

Via Gaudenzio Ferrari, 7 — Milano

Anemici Glomeruli Ruggeri Pesaro

La Kultur tedesca. La Kultur allemande. The german Kultur.